

maggioranza dei deputati italiani del Trentino e della Venezia Giulia, ha continuato, anche durante questa guerra, a manifestarsi fedele a Casa d'Austria: fenomeni di questo genere tolgono forse alcunchè al valore delle rivendicazioni nazionali nostre? Da quando in quà le soluzioni nazionali debbono avere, per esser valide, la unanimità più uno dell'intero popolo? Garibaldi, a Calatafimi, a Milazzo, al Volturno, contro chi dovè battersi, se non contro soldati italiani? La liberazione del Lombardo-Veneto dovevamo forse or è mezzo secolo, aspettarla dalla rivolta, o, magari, da un plebiscito dei reggimenti italiani di Francesco Giuseppe? Nell'attuale crisi austro-serba, tutto l'elemento sud-slavo nazionale dell'Austria, a somiglianza dell'elemento ceco, o italiano, o rumeno, è emigrato, o internato, o incarcerato, o impiccato: e qualche lontana eco dei processi più clamorosi è uscita dall'Austria. La massa del popolo combatte, volere o non volere, nelle file dell'esercito, in cui è inquadrata e tiranneggiata: ecco tutto. E mentre la parte del popolo croato e sloveno, che è dominata dal clero o costretta dalle mitragliatrici, si batte contro i Serbi e contro l'Intesa, perchè si dimenticano i volontari sloveni e croati, che combattono nell'esercito serbo? perchè si dimenticano i reparti formati di ex-prigionieri croati e sloveni, che si sono organizzati in Russia e si battono *volontariamente* (9) accanto ai rumeni e ai russi, contro l'Austria?

È strano, poi, che i fautori della tesi della Croazia-Slovenia indipendente non vedano la impossibilità che questa indipendenza riesca davvero a mantenersi. Perchè in questo staterello o prevarrebbe la borghesia intellettuale e liberale, che dà gli elementi consapevoli e attivi al mo-